

**OGGETTO:** Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Parere Motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. relativo al Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.) del Comune di Bagnoregio (VT).

Autorità procedente: Comune di Bagnoregio (VT)

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**VISTA** la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**VISTO** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili";

**VISTA** la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del 12 giugno 2013, n.148 con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale del 26 giugno 2013, n. 11 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale del 3 novembre 2013, n. 308 concernente "Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica" la quale ha disposto che i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente l'entrata in vigore del soprarichiamato Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 sono di competenza della Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative;

**VISTO** il Regolamento regionale 4 aprile 2016, n.8 concernente: «Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni» che ha istituito la Direzione regionale

Governo del Ciclo dei Rifiuti, comprendendo tra le competenze anche quelle soprarichiamate in materia di VAS;

**VISTO** il Regolamento regionale 14 febbraio 2017, n.4 concernente: «Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni» che ha soppresso la Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ed istituito la Direzione regionale “Valutazioni Ambientali e Bonifiche”, trasferendo anche le competenze in materia di VAS in argomento;

**VISTO** il Regolamento regionale del 13 ottobre 2017, n. 23, concernente: «Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni», approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017, con il quale si è provveduto ad una parziale ridefinizione dell’assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale istituendo la Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, attribuendo alla stessa le relative competenze;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 3 novembre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti” all’Ing. Flaminia Tosini;

**VISTO** il contratto a tempo pieno e determinato, sottoscritto in data 6 novembre 2017, concernente: Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, con il quale l’ing. Flaminia Tosini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”;

**VISTA** la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette” con la quale sono state assegnate le relative competenze;

**VISTO** l’atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 e s.m.i. concernenti l’organizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, con il quale si è provveduto alla ridefinizione dell’assetto organizzativo della Direzione Regionale, mediante la soppressione, istituzione e conferma delle attuali strutture della Direzione Regionale;

**PRESO ATTO** che, in ragione delle soprarichiamate disposizioni, le competenze ed i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, avviati precedentemente l’entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 e disciplinati dall’attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 3 ottobre 2013 concernente “Modalità per l’esercizio delle funzioni

relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica”, sono di competenza della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”;

**VISTA** l’istanza presentata dal Comune di Bagnoregio (VT) con la nota prot.n.5820 del 06.06.2012 acquisita al protocollo di questa Regione con prot.n. 249844/08/11 del 06.06.2012 per l’avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica afferente l’approvazione del *PUCG - Piano Urbanistico Comunale Generale*;

**CONSIDERATO** che la suddetta istanza rientra tra quelle in corso di istruttoria precedenti all’entrata in vigore del menzionato Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013;

**PREMESSO** che:

- a) Il *Piano Urbanistico Comunale Generale* (di seguito “piano”) deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra piani previsti all’art. 6, comma 2, del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. (di seguito il “decreto”);
- b) Con nota prot.n.5820 del 06.06.2012, acquisita con prot.n. 249844/08/11 del 06.06.2012, il Comune di Bagnoregio (indicato di seguito come “autorità procedente”), ha trasmesso alla Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale, le cui competenze sono confluite ora nella Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti (di seguito “autorità competente”), il rapporto preliminare relativo al piano in oggetto;
- c) La trasmissione del rapporto preliminare ha determinato l’avvio della fase di consultazione preliminare (*scoping*) di cui all’art.13, comma 1, del decreto;

**DATO ATTO** che sono stati individuati congiuntamente i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicati formalmente con nota prot.n. 351869 del 09.08.2012:

- Direzione Regionale Ambiente:
  - Area Conservazione Natura e Foreste;
  - Area Conservazione Qualità dell’Ambiente;
  - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;
- Direzione Territorio, ed Urbanistica: Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Prov. Fr – Lt – Ri – Vt);
- Agenzia Regionale Parchi - ARP;
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici del Lazio - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici Etruria Meridionale;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- Autorità di Bacino del fiume Tevere;
- Asl Viterbo;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA Lazio;

- Provincia di Viterbo:
  - Settore Ambiente, Tutela Suolo, Aria e Acqua;
  - Settore Pianificazione territoriale e urbanistica;
- ATO I Lazio Nord Viterbo;

**PRESO ATTO** che con nota prot. n. 9485 del 27.09.2012, acquisita con prot. n. 438394/08/11 del 12.10.2012, l'autorità procedente ha trasmesso il rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale individuati, includendo l'Autorità dei Bacini regionali del Lazio, dando attestazione di ricezione all'autorità competente con nota acquisita con prot. n. 28646/08/11 del 22.01.2013;

**CONSIDERATO** che il contributo atteso dai soggetti competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del piano e soprattutto del rapporto ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale;

**DATO ATTO** che:

- con nota prot. n. 539152 del 11.12.2012 è stata convocata dall'autorità competente, per il giorno 20.12.2012, la prima conferenza di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del decreto;
- con nota prot. n. 12872 del 11.01.2013 è stato trasmesso all'autorità procedente ed ai soggetti competenti in materia ambientale, l'esito della conferenza di consultazione;
- con nota prot. n. 12872 del 11.01.2013 è stata convocata dall'autorità competente, per il giorno 07.02.2013, la seconda conferenza di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del decreto;

**PRESO ATTO** che da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pervenuti, ai sensi

dell'articolo 13, comma 1, del decreto, i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale:

1. Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Prov. Fr – Lt – Ri – Vt): nota prot. 364197 e n. 426403/2012 del 11.10.2012, acquisita con prot. n. 443393/08/11 del 16.10.2012;
2. Direzione Ambiente - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente: nota prot. n. 472783 del 02.11.2012, acquisita con prot. n. 479382/08/11 del 07.11.2012;
3. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio: nota prot. n. 21372 del 13.11.2012, acquisita con prot. n. 530486/08/11 del 05.12.2012, che trasmette il parere della Soprintendenza per i Beni

- Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot. n. 30968 del 29.10.2012;
4. Autorità dei Bacini Regionali del Lazio: nota prot. n. 2590/SG del 17.12.2012, acquisita con prot. n. 3534/08/II del 14.01.2013;
  5. Provincia di Viterbo - Settore Pianificazione territoriale e urbanistica: nota prot. n. 83622 del 19.12.2012, acquisita con prot. n. 9266/08/II del 09.01.2013;
  6. Direzione Ambiente - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali: nota prot. n. 6598 del 08.01.2013, acquisita con prot. n. 8084/08/II del 08.01.2013;
  7. Autorità di Bacino del fiume Tevere: nota prot. n. 169 del 15.01.2013, acquisita con prot. n. 35551/08/II del 28.01.2013;
  8. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA Lazio: nota prot. n. 8331 del 31.01.2013, acquisita con prot. n. 42853/08/II del 01.02.2013;
  9. Agenzia Regionale Parchi ARP: nota prot. n. 65870 del 18.02.2013, acquisita con prot. n. 67589/08/II del 19.02.2013;
  10. Direzione Ambiente - Area Conservazione Natura e Foreste: nota prot. n. 69623 del 20.02.2013, acquisita con prot. n. 71541/08/II del 21.02.2013;

**ATTESO** che i contributi e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti in fase di consultazione preliminare, sono stati allegati al *Documento di Scoping*;

**DATO ATTO** della nota prot. n. 96235/DA/08/II del 12.03.2013 (di seguito *Documento di Scoping*) con cui l'autorità competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13, comma 1, del decreto;

**PRESO ATTO** che:

- con la nota prot.n.7078 del 02.07.2015, acquisita con prot. n. 361237/03/52 del 06.07.2015, l'autorità procedente ha inviato la documentazione relativa alla VAS, rapporto ambientale e sintesi non tecnica, nonché gli elaborati di piano su supporto informatico;
- con la nota prot.n.7463 del 10.07.2015, acquisita con prot. n. 405189/03/52 del 27.07.2015, l'autorità procedente ha comunicato all'autorità competente che nel B.U.R.L. n. 55 del 09.07.2015 è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di cui all'art.14, comma 1, del decreto;

**DATO ATTO** che con nota prot. n. 450597 del 19.08.2015 l'autorità competente ha rappresentato all'autorità procedente, tra l'altro, la necessità di espletare quanto indicato nella soprarichiamata nota prot. n. 96235/DA/08/II del 12.03.2013, sospendendo pertanto il procedimento;

**PRESO ATTO** della nota prot.n.9125 del 24.08.2015, acquisita con prot. n. 463252/03/52 del 01.09.2015, con cui, "A seguito della comunicazione pervenuta alla sede comunale tramite posta elettronica certificata in data 19/08/2015 prot. n. 9052", l'autorità procedente ha trasmesso "la

documentazione integrativa conforme al D.P.R. 328/2001 e ss.mm.ii. nonché al D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.”, comunicando, fra l’altro, che “con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 6 del 14/03/2015 è stato adottato il P.U.C.G. e V.A.S. del Comune di Bagnoregio”;

**DATO ATTO** che con successiva nota prot. n. 519301 del 30.09.2015 l’autorità competente ha rilevato il mancato adempimento di quanto richiamato nelle note sopraccitate;

**PRESO ATTO** della nota prot.n.392 del 11.01.2016, acquisita con prot.n.42723/22/02 del 27.01.2016, con cui l’autorità procedente trasmette la documentazione richiesta;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell’art.14, comma 2, del decreto, l’autorità competente e l’autorità procedente hanno messo a disposizione del pubblico la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web, e dalla sopraccitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni, di cui all’art. 14 della parte seconda del decreto, per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico;

**DATO ATTO** che decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione, all’autorità competente non sono pervenute osservazioni per cui, con nota prot. n. 550659 del 12.09.2018, l’autorità competente ha richiesto all’autorità procedente di trasmettere eventuali osservazioni al rapporto ambientale e al piano;

**PRESO ATTO** che con nota acquisita con prot. n. 580054 del 25.09.2018 l’autorità procedente ha dichiarato che non sono pervenute osservazioni relative alla VAS. Contestualmente l’autorità procedente ha trasmesso la Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 02.10.2015, relativa all’esame di n.8 osservazioni attinenti al P.U.C.G. pervenute nei termini (nonché n.6 osservazioni pervenute fuori termine) con le rispettive controdeduzioni, insieme all’allegata scheda tecnica a cura del professionista incaricato alla redazione del piano;

**TENUTO CONTO** che il rapporto ambientale, la proposta di piano e la documentazione trasmessa hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

- a) - Il Comune di Bagnoregio non è ancora provvisto di un Piano Regolatore Generale (*l’ultima proposta progettuale è stata respinta dalla Regione con Delibera n. 365 del 16/05/2008 dopo più di 10 anni di istruttoria, annoverando tra i motivi del diniego il sovradimensionamento ingiustificato e l’incongruenza con gli attuali obiettivi paesaggistici regionali*);
- con Deliberazione C.C. n. 9 del 28.02.2009 è stato adottato il documento preliminare di indirizzo dando avvio alla redazione del P.U.C.G., in considerazione del fatto che il Piano di Fabbricazione vigente (approvato con D.G.R. n. 7741/1971) presenta una matrice strutturale ormai datata ed in certi aspetti anche una certa inadeguatezza nell’applicazione;

- in data 17.04.2009 si è svolta la Conferenza di Pianificazione di cui all'art. 32 della L.R. 38/99 per l'acquisizione del parere della Regione e della Provincia sulla compatibilità degli indirizzi del P.U.C.G. rispetto agli strumenti o agli indirizzi della pianificazione territoriale e paesistica regionale;
  - la procedura di V.A.S. è pertanto stata avviata nel 2012 quando il processo di formazione del P.U.C.G. era già in corso;
- b) L'amministrazione comunale di Bagnoregio ha organizzato diversi incontri di concertazione per rendere partecipe le parti sociali in merito ai contenuti e agli obiettivi del P.U.C.G. (in particolare in data 10.01.2014 ed in successivi incontri) e nel rapporto ambientale viene specificato che la condivisione dei contenuti del P.U.C.G. durante gli incontri "non ha modificato" il documento preliminare di indirizzi, ma che sono stati comunque presi in considerazione i vari spunti emersi, ai fini della stesura definitiva del P.U.C.G. e della V.A.S.;
- c) Per la stesura del piano si è effettuata la ricognizione della vicenda storica che ha portato all'attuale configurazione del territorio comunale nonché dallo stato di conservazione del suolo e del sottosuolo e dei sistemi ambientali. In riferimento ai caratteri naturalistici e ambientali si evidenzia il riconoscimento e l'individuazione dei valori naturalistici e paesistico-ambientali che insieme al ricco patrimonio vegetale connotano il paesaggio e definiscono gli elementi areali e puntuali caratterizzanti il territorio;
- d) Per quanto riguarda i caratteri antropici il P.U.C.G. definisce finalmente un buon livello di approfondimento circa le conoscenze relative al patrimonio edilizio esistente, per cui è stato necessario un censimento approfondito del patrimonio architettonico comunale in modo da poter effettuare le opportune verifiche alla base dell'attività pianificatoria e progettuale;
- e) Appare strategico sostenere soprattutto l'integrazione economica tra le seguenti quattro realtà fondamentali del territorio comunale:
- *Le previsioni di sviluppo turistico che si fondano sull'attribuzione a Bagnoregio di un alto valore storico ed artistico, oltre che paesistico ed ambientale (in particolare l'antico Borgo di Civita, candidato per il riconoscimento quale patrimonio dell'UNESCO);*
  - *La conferma di Bagnoregio come nucleo di industrializzazione lungo la statale Umbro-Casentinese (il Piano per Insediamenti Produttivi in loc. Capraccia è la ratifica di una scelta lungimirante ed economicamente appetibile) che fa da spettatrice all'ormai nascente e reale polo produttivo della città che auspica a sua volta una consistente crescita proprio di tale zona confidando in una nuova propulsione economica legata anche al nuovo aeroporto di Viterbo ed il nuovo casello sulla A1 (Orvieto Nord) che produrrà maggior volume di traffico commerciale che insiste sulla provinciale Umbro Casentinese Romagnola (ex Strada Statale 71, Orvieto - Viterbo);*
  - *La notevole produzione di impianti per attività estrattive di basaltina sorti in prossimità del centro abitato di Ponzano. Negli ultimi anni, in effetti, si è assistito alla nascita di attività legate alla cava di basalto attraverso un utilizzo più razionale del prodotto;*
  - *Il riconoscimento dell'area agricola della valle di Bagnoregio;"*
- f) Gli Obiettivi assunti dal piano, che fanno riferimento agli indirizzi della pianificazione sovraordinata (P.T.P.G. e P.R.T.G.), vengono quindi desunti da una griglia di partenza che ha seguito i seguenti presupposti di indirizzo:

- *Gestione del sistema extraurbano-agricolo con individuazione di n.3 sottozone agricole;*
- *Gestione delle frange ad edilizia diffusa in territorio agricolo con individuazione di operazioni strategiche ai fini della pianificazione di situazioni spontanee mai realmente pianificate;*
- *Gestione del polo produttivo della “Capraccia” con individuazione dell’entità del potenziamento;*
- *Gestione del turismo rurale con la necessità di individuazione di alcune “location” in cui poter sviluppare un tipo di edilizia agricola, turistica e rurale;*
- *Gestione del “sistema dei servizi urbani” con implementazione in maniera sostanziale della zona adiacente il “Muraglione” con potenziamento del nodo di scambio presente, orientando l’intero complesso verso un sistema di attività stratificato complementare e supplementare alla funzione infrastrutturale che riveste attualmente: creazione di un polo di scambio-commerciale;*
- *Gestione dei nuovi insediamenti con individuazione delle zone di espansione interpretando le reali vocazioni del territorio e della popolazione bagnorese;*
- *Gestione della zona “San Francesco” ed in prossimità della villa Agosti con necessità di una pianificazione ad hoc orientata a zone di servizio a disposizione del turismo di Civita di Bagnoregio;*
- *Gestione dei centri storici principalmente attraverso l’utilizzo di ogni contenitore per attività di servizi e di commercio dei prodotti locali e primariamente per l’istituzione dell’“ALBERGO DIFFUSO”;*

g) In funzione della sopracitata griglia di partenza e dall’analisi dello stato di fatto, si delineano i seguenti “grandi obiettivi” di questo processo pianificatorio:

- in relazione al turismo: mediante un adeguato sviluppo delle attrezzature ricettive;
- in relazione al sistema produttivo: il Piano per Insediamenti Produttivi in loc. Capraccia, con un sostanzioso ampliamento della zona artigianale-produttiva disegnata in funzione della massima attuabilità dell’insediamento (la nuova zonizzazione prevede la perimetrazione di aree esenti da vincoli pari a circa 54 Ha), sottolineando anche l’indotto creato dall’industria estrattiva (basalto) esistente in prossimità del centro abitato di Ponzano: l’intento è quello di procedere ad una sostituzione della zona estrattiva legittimata dal precedente strumento urbanistico con una nuova perimetrazione che ne mantiene le dimensioni ma la ricostituisce in porzioni di territorio libere da qualsiasi elemento di pregio ambientale e paesistico;
- in relazione all’agricoltura: si mette in evidenza la riconoscibilità caratteristica dell’agricoltura bagnorese (la coltura dell’olivo). In merito a questo aspetto il piano approfondisce la struttura del sistema agricolo e rurale individuando tre grandi subsistemi che identificano con precisione non solo le biodiversità, ma anche le eventuali trasformabilità del territorio in relazione al patrimonio natural-morfologico esistente;

h) Più specificatamente ed in merito alla zonizzazione di dettaglio “si è scelto di organizzare il presente P.U.C.G. attraverso n.7 fondamentali Sistemi che affrontano tematiche omogenee ma che travalicano, all’interno di ogni singolo sistema, le singole destinazioni d’uso legate alle “originarie zone omogenee” (...). I sistemi definiti, anche in funzione della pianificazione impostata dalle direttive del P.T.P.G., sono i seguenti”:

- I) SISTEMA DELLA RESIDENZA;
- II) SISTEMA DELL'INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO;
- III) SISTEMA TERZIARIO DIREZIONALE E COMMERCIALE;
- IV) SISTEMA DEI SERVIZI;
- V) SISTEMA DEL VERDE;
- VI) SISTEMA DELL'AGRICOLTURA;
- VII) SISTEMA DELLA MOBILITA'.

## I) SISTEMA DELLA RESIDENZA

### Obiettivi di sistema:

- Ricucitura e assestamento dei tessuti esistenti tramite la creazione di insediamenti di innesto e completamento che limitano la diffusione selvaggia del consumo di suolo e regolarizzano la forma della città;
- Definizione di ambiti per nuovi insediamenti anche alla luce dell'analisi effettuata sulle ormai esigue capacità edificatorie residue;
- Valutazione e riduzione delle zone d'espansione previste dal Piano di Fabbricazione e mai attuate;
- Regolamentazione organica e ragionata degli insediamenti non pianificati con particolare attenzione alla disciplina avviata dalla L.R. 11 agosto 2009, n. 21 e conseguente definizione di una zona dedicata e specificatamente definita come B5 (vedasi art. 16 delle N.T.A. e Tavola 2 per l'individuazione cartografica delle zone per la "regolamentazione insediamenti prevalentemente residenziali non pianificati");
- Individuazione di zone ad integrazione paesistica definite come "quartieri con parco urbano" che riescano ad utilizzare la vocazione di zone predisposte al "gusto dell'abitare" insieme al patrimonio naturale proprio di dette porzioni di territorio. Si assiste in questo modo alla completa integrazione tra uomo e natura proponendo una progettazione organica ed ecosostenibile, sfruttando anche sistemi di "perequazione naturale" e preservando le dinamiche e i flussi ecologici prossimi ai centri abitati;
- Presa di coscienza sul valore intrinseco di aree antropizzate mai riconosciute da nessuno strumento urbanistico e loro traduzione in ambiti di sviluppo che uniscono verso un unico obiettivo: i caratteri storico-tradizionali, i caratteri della residenza tipica, i caratteri legati ai servizi e al turismo nati spontaneamente in queste peculiari zone;

## II) SISTEMA DELL'INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO

### Obiettivi di sistema:

- Conferma e potenziamento degli attuali impianti estrattivi con verifica dei giacimenti effettivi e raffronto con il sistema vincolistico paesaggistico per un'attuazione consapevole e che porti al suo seguito gli interventi di mitigazione necessaria;
- Conferma e potenziamento degli attuali impianti produttivi con la presa di coscienza di nuclei produttivi mai pianificati, ma consolidati e la creazione di nuovi ambiti per la produzione capaci di sfruttare le risorse infrastrutturali comunali, ma soprattutto sovracomunali;
- Conferma e potenziamento delle attuali fornaci (impianti compresi nelle zone di Vetriolo e Castel Cellesi);

- Creazione delle possibilità per l'impianto di centri turistico-produttivi che riescano a sfruttare le peculiarità del territorio e possano finalmente dar giustizia ad un patrimonio che merita di essere vissuto a pieno regime con individuazione di zone specifiche in località Capraccia, Campolungo, Poggio Fabbrica e Poarinzi a sud di Castel Cellesi (definita come zona Ct - residenza a carattere esclusivamente turistico);
- Promozione dell'utilizzo di forme di energia alternative;
- Istituzione dell'ALBERGO DIFFUSO in ogni centro storico e abitato consolidato per potenziare i posti letto necessari per i 100.000 visitatori/anno di Civita;

### III) SISTEMA TERZIARIO DIREZIONALE E COMMERCIALE

Obiettivi di sistema:

- Definizione di ambiti commerciali adeguati alle aspettative del tessuto residenziale esistente e quello in previsione di progetto attraverso la concretizzazione di una maglia capillare di nuclei per il sostentamento degli equilibri economici interni;
- Previsione di un upgrade adeguato alla nuova richiesta turistica;
- Fusione della destinazione d'uso terziaria-commerciale-direzionale con la residenza in modo da poter creare un sistema integrato altamente performante;

### IV) SISTEMA DEI SERVIZI

Obiettivi di sistema

- Potenziamento dell'Istituto Agrario;
- Creazione di parcheggi (esterni ed interrati) e strutture turistiche al servizio di Civita di Bagnoregio nella zona della Ex Cantina Didattica;
- Potenziamento e nuova definizione delle destinazioni d'uso per la creazione di un nodo di scambio con valenza anche turistica – zona piazzale Battaglini;
- Potenziamento dell'attuale polo sportivo a valle di Vetriolo;
- Conferma e potenziamento degli attuali cimiteri;

### V) SISTEMA DEL VERDE

Obiettivi di sistema:

- Ridefinizione delle corrette zone del verde privato, peraltro esageratamente trascurato dal vecchio strumento di pianificazione;
- Nuova codifica normativa di attuazione per le zone a verde pubblico e sport con definizione di ambiti nuovi nati spontaneamente e tralasciati dalla disciplina antecedente il P.U.C.G.;
- Definizione puntuale delle zone boscate per il potenziamento e l'ufficializzazione della sperimentazione della rete ecologica;

### VI) SISTEMA DELL'AGRICOLTURA

Obiettivi di sistema:

- Individuazione di n.3 sottosistemi che tengono conto della diversità naturalistica e morfologica del territorio in modo da definire discipline di settore a seconda della localizzazione precisa delle aree di progetto;

## VII) SISTEMA DELLA MOBILITA'

Obiettivi di sistema:

- Creazione di un rafforzamento sostanzioso alla Umbro-Casentinese che tenga in maniera solida l'ulteriore carico urbanistico dovuto alla nuova zona di espansione produttiva;
- Individuazione di tracciati urbani per la risoluzione distributiva delle connessioni interne e/o locali;
- Realizzazione di una variante all'abitato di Vetriolo (già prevista anche dal P.R.U.S.S.T. degli Etruschi) che riesca a svincolare tale centro dal traffico pesante rendendolo sicuro e fruibile;

**VERIFICATO** che nel rapporto ambientale è stato riportato un inquadramento normativo-programmatico di riferimento, anche ambientale, all'interno del quale vengono descritti i diversi strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il piano in oggetto:

- Piano Regionale Territoriale Generale – P.R.T.G.;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale – P.T.P.R.;
- Piano Territoriale Paesistico – P.T.P.;
- Piano Territoriale Provinciale Generale – P.T.P.G.;
- Piano energetico regionale – P.E.R.;
- Piano di risanamento della Qualità dell'aria – P.R.Q.A.;
- Piano di Assetto Idrogeologico – P.A.I.;
- Piano di tutela delle acque regionali – P.T.A.R.;
- Rumore;
- Aree naturali protette;
- Rifiuti;
- Classificazione sismica;
- Rete Natura 2000;

**VERIFICATO** che nel rapporto ambientale è stato sviluppato un inquadramento del contesto territoriale, ambientale e culturale di riferimento, fornendo elementi conoscitivi sulle attività antropiche, agricole ed extragricole del Comune di Bagnoregio, con ampio e specifico riferimento alle produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, che interessano il territorio comunale, ai sensi dell'allegato VI, alla parte seconda, del decreto;

**VERIFICATO** che nel rapporto ambientale è stata inserita una sezione dedicata all'analisi degli interventi legati ai rispettivi n.7 Sistemi individuati, come sopradescritti, distinguendoli per ogni singola località, dando evidenza delle variazioni dimensionali delle classificazioni di zona individuate nel P.U.C.G. proposto rispetto a quelle del vigente Programma di Fabbricazione;

**VERIFICATO** che nel rapporto ambientale è stato strutturato un capitolo con le classificazioni delle Zone Territoriali Omogenee, le relative discipline d'uso e i rispettivi indici urbanistici, come riportati nel documento stesso;

**VERIFICATO** che il rapporto ambientale contiene:

- il capitolo n. 5 *Recepimento osservazioni in sede di Scoping* ove è stata solo in parte fornita evidenza delle modalità di recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi nella fase di consultazione preliminare e riportati nel “*Documento di Scoping*”, non ottemperando in modo completo ai punti II e III del documento stesso, ovvero non “*scorporando ogni parere dei SCA (—) in singole osservazioni logiche e correlando ad ognuna (avendo cura di identificarle univocamente) la modalità di recepimento*”;
- il capitolo n. 6 *Macroalternative di Piano* dedicato alle ragioni della scelta del piano (di cui alla lett. h, allegato IV, al decreto);
- il capitolo n. 10 *Misure di Monitoraggio* dell’attuazione del piano, come previsto dall’art.18 del decreto;

**VALUTATO** che alcuni contributi forniti dai soggetti con competenza ambientale durante la fase di consultazione preliminare (*Scoping*) sono stati recepiti o considerati solo in parte nella stesura finale del rapporto ambientale e del piano. Si evidenzia, in particolare, quanto segnalato dalla Provincia di Viterbo, competente per l’approvazione del P.U.C.G. (ai sensi dell’art. 33 della L.R. 38/99), riguardo più in generale al “*dimensionamento totale*” del piano e in particolare al potenziamento della zona artigianale-produttiva in località Capraccia, (Ha 57 ca.) “*che risulta essere decisamente sovradimensionata in quanto non sufficientemente suffragata da elementi che ne giustificano l’entità*”.

A quanto sopra, si deve aggiungere che nel rapporto ambientale, non essendo stata riportata un’analisi della pianificazione paesaggistica sovrapponendo la proposta di piano con le tavole del P.T.P. vigente e con quelle A-B-C del P.T.P.R. adottato, non viene data evidenza del superamento di quelle incongruenze ed interferenze che l’Area regionale Urbanistica e Copianificazione Comunale competente aveva rilevato in sede di Conferenza di Pianificazione sul documento preliminare in indirizzo, svoltasi ai sensi dell’art. 32 della L.R. 38/99.

Sempre rispetto all’area produttiva in località Capraccia, l’indicazione è che su di essa non risultano vincoli paesaggistici desumibili dalla tavola B del P.T.P.R. (risulterebbero solo alcune aree boscate), ma si rileva che la strada regionale 71ter, che attraversa la zona produttiva, è individuata nella tavola C del P.T.P.R. come “*percorso panoramico*” all’interno degli “*ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale*” (art. 143 del D.lgs.42/2004; artt.31 bis e 16 della L.R. 24/98).

Analoghe considerazioni, su quanto illustrato nel rapporto ambientale relativamente alle problematiche legate agli aspetti idrici ed idrogeologici, sono state segnalate dai soggetti competenti;

**VERIFICATO** che nel rapporto ambientale, sulla base delle strategie di piano indicate, sono state individuate specifiche azioni riportate nel capitolo “*Analisi di coerenza*”, mettendole in relazione con gli obiettivi generali e con quelli specifici, come riportati nel capitolo stesso;

**VALUTATO** che:

- il rapporto ambientale ha evidenziato le correlazioni fra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici di sostenibilità, verificandone la coerenza esterna rispetto ad altri piani/programmi e alle normative ambientali di livello sovraordinato;
- il rapporto ambientale ha messo in rilievo come il piano garantisca una congruenza tra le strategie del piano stesso e le caratteristiche del sistema ambientale-territoriale e socio-economico derivanti dall'analisi del contesto, determinando una coerenza interna tra gli obiettivi operativi e le azioni di piano;

**TENUTO CONTO** della nota prot.n.30133 del 15.01.2019 della struttura regionale competente al rilascio del parere di Valutazione di Incidenza, di cui all'ALLEGATO A, parte integrante del presente atto, relativa alla *“Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R.n.357/1997 e s.m.i.”*;

**TENUTO CONTO** delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1, del decreto, che sono state condotte sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti;

**CONSIDERATO** che il rapporto ambientale, integrato con le prescrizioni del presente parere motivato, in ottemperanza all'art.13, co. 4, del decreto assolve ai contenuti di cui all'allegato VI;

**CONSIDERATO** che il piano di monitoraggio risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del decreto;

**RAVVISATA** la necessità di dover dar seguito al procedimento in parola, tenuto conto del tempo trascorso, condizionato dalle diverse riorganizzazioni regionali che si sono succedute, e rilevato che non sono pervenute osservazioni relativamente al rapporto ambientale durante la fase di consultazione pubblica, di cui all'art. 14 del decreto;

**RITENUTO** opportuno aggiornare le esigenze di sviluppo e, dunque, gli obiettivi del P.U.C.G. e le azioni strategiche individuate nel rapporto ambientale, in particolare:

- riguardo agli scenari proposti per il SISTEMA DELLA RESIDENZA, la cui espansione è stata valutata *“non giustificabile”* dalla Provincia di Viterbo, in sede di Conferenza di Pianificazione di cui all'art. 32 della L.R. 38/99;
- riguardo alla previsione del potenziamento del SISTEMA DELL'INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO (zona Capraccia), in funzione del *“nuovo aeroporto di Viterbo e il nuovo casello sulla A1 (Orvieto Nord)”*, valutato dalla Provincia di Viterbo *“decisamente sovradimensionata”*;

**VISTO** l'art. 5, comma 1, lett. m-ter), del decreto che definisce il parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di

valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

Si esprime parere motivato di VAS, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. relativo al *PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE (P.U.C.G.)* del Comune di BAGNOREGIO (VT) in quanto compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alle seguenti condizioni:

- Tutti i contributi/osservazioni espressi in fase di *Scoping* che non hanno ricevuto un recepimento congruente ed esaustivo dovranno essere recepiti ed integrati nel rapporto ambientale, avendo cura, laddove il loro recepimento comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il piano ha posto le sue determinazioni, di fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al piano;
- Nell'istruttoria finalizzata alla conclusione dell'iter approvativo del piano vengano effettuate approfondite verifiche in ordine ai contenuti del presente documento, con particolare riferimento a quanto segnalato dalla Provincia di Viterbo, a cui compete l'approvazione del P.U.C.G. ai sensi dell'art. 33 della L.R. 38/99, riguardo, più in generale, al "*dimensionamento totale*" del piano e, in particolare, al potenziamento della zona artigianale-produttiva in località Capraccia, attualizzando le esigenze di sviluppo espresse dall'autorità precedente e, dunque, gli obiettivi e le azioni proprie del P.U.C.G.;
- Il piano dovrà essere formulato nel rispetto della normativa e della pianificazione vigente, con particolare riferimento a quella richiamata nello svolgimento del procedimento in oggetto, ovvero la sovraordinata pianificazione paesaggistica e di assetto idrogeologico;
- Tenuto conto della rilevanza della definizione dei criteri di zonizzazione, gli stessi dovranno essere esplicitati nel rapporto ambientale in modo tale da rendere il processo decisionale effettuato comprensibile e riscontrabile. A tal fine l'esplicitazione dovrà essere effettuata in correlazione con le classificazioni degli elaborati conoscitivi di piano redatti, nonché fornire riscontro delle modifiche apportate alla zonizzazione stessa;
- Il piano dovrà essere rimodulato integrando tutte le considerazioni ambientali di cui agli esiti delle attività di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma I, del decreto al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale, contribuendo allo sviluppo sostenibile.

Ai sensi del comma 3, dell'art. 10, del D.lgs.152/06 e s.m.i., viene dato atto degli esiti della Valutazione di Incidenza espresso ai sensi dell'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. di cui alla nota prot. n.30133 del 15.01.2019 (ALLEGATO A) parte integrante del presente atto, relativa alla "*Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/1997 e s.m.i.*".

L'autorità procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'autorità competente e a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'autorità procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del decreto.

Il Direttore  
ing. Flaminia Tosini